

Foto di Yiorgos Karahalis/Reuters



La Grecia rischia di diventare la miccia che farà saltare in aria l'Europa. Portogallo e Spagna meditano anche loro una forte ristrutturazione del debito con tagli sociali

Dalla crisi il volto peggiore dell'Europa

Il ritardo nell'erogazione degli aiuti dimostra come il cammino verso l'unità effettiva sia molto lungo. I tedeschi, intrappolati dai sondaggi, hanno dimenticato la solidarietà che ci fu per loro

Il commento

NICOLA CACACE
ECONOMISTA

La crisi greca ha mostrato il volto peggiore dell'Europa, risentimento contro quelli che oggi sono gli ultimi della classe da parte dei tedeschi, quelli che erano ultimi alla fine della guerra. Angela Merkel ha ritardato l'operatività di una decisione già presa, 30 miliardi di prestito da parte dei 15 paesi dell'euro al sedicesi-

mo la Grecia, sulla base di un sondaggio secondo cui il 57% dei tedeschi era contrario al prestito. Ed i tedeschi erano contrari perché tutti i media di quel paese, e anche del nostro, hanno detto il falso: «Il prestito costerà 150 euro ad ogni cittadino». Invece di dire la verità: «Prestando al governo greco al 5% di interesse degli euro acquisibili sul mercato al 2%, i 15 Stati avrebbero guadagnato qualcosa». È un peccato che i tedeschi abbiano dimenticato come siano risorti grazie alla solidarietà internazionale. È un peccato che ancora una volta un cattivo sondaggio abbia rischiato di affondare l'Europa.

Perché i governanti tedeschi, svolgendosi il 9 maggio le elezioni in un Lander importante come il Nord Reno-Westfalia, temendo gli effetti negativi, hanno mandato messaggi confusi, posticipando la decisione del prestito al giorno dopo le elezioni, il 10 maggio.

Questa è stata una delle più brutte pagine della storia europea, non aver difeso da subito l'euro, il più bel frutto di una costruzione avviata 60 anni fa. La brutta pagina è purtroppo in linea con una tendenza alla disgregazione territoriale ed alla cancellazione dei valori di solidarietà, che da qualche anno montano in Europa, dalla Padania al Belgio spaccato tra valloni e fiamminghi. Ma la brutta pagina è anche figlia di un uso acritico dei sondaggi. All'indomani di un delitto efferato è probabile che la maggioranza dei cittadini risponda favorevolmente ad un sondaggio sulla pena di morte, così come la stessa maggioranza si dirà contraria all'indomani di un errore processuale che ha mandato a morte un innocente. Perciò Barack Obama, contraddicendo i

comportamenti precedenti dei suoi colleghi - gli elettori si spostano verso il centro - che avevano portato a quasi 20 anni di sconfitte democratiche da Reagan a Bush, si è comportato diversamente: «I sondaggi dicono dove la gente sta oggi, non dove voglio portarla per i miei valori e l'interesse collettivo». Il ritardo con cui l'Europa si appresta ad aiutare un governo greco che ha ereditato dal centro destra una situazione dei conti catastrofica, è una brutta pagina sotto i profili politico, economico e sociale. Anche se la Merkel si è giustificata con gli esiti di un sondaggio, la brutta pagina resta. Sono queste azioni che allontanano i cittadini dall'Europa, rischiando una rivolta popolare contro l'euro, proprio quello che ci ha difeso in più occasioni dalla speculazione finanziaria, così come furono le nobili parole dei padri Schuman, De Gasperi, Adenauer, «non più contese e guerre tra figli della stessa madre terra» ad avviare un cammino di cooperazione e solidarietà che meriterebbe più impegno da parte dei figli, Sarkozy, Merkel, Berlusconi. ❖